

Siti Unesco il turismo nella grande bellezza

● **MATERA.** Un filo fatto di storia, cultura e bellezza lega a filo doppio Campania, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia: è quello dei siti Unesco. Che ora hanno fatto rete ed approdano alla XXIV edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, in programma domani a Paestum. Il progetto si chiama proprio «Rete Siti Unesco» ed è stato finanziato dal Ministero del Turismo.

Nel corso della conferenza “Chiamata alle arti: il racconto del patrimonio culturale delle Province”, organizzato da Upi Nazionale, Upi Campania e Provincia di Salerno, il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese, ente capofila del progetto, ne illustrerà i contenuti, gli obiettivi e i risultati sin qui raggiunti. A Paestum sarà presente anche Giuseppe Canfora, presidente dell'associazione “Patrimoni del Sud”, che ha elaborato il progetto presentato a settembre 2011, ed è partner finanziatore. L'obiettivo è dare vita ad un'offerta turistica unica e integrata dei siti Unesco, per accrescerne i flussi turistici e promuoverli a vere e proprie leve per lo sviluppo di tutta l'area. Fare in modo, insomma, che ciascun sito possa fungere da attrattore per gli altri.

Cinque le regioni del Sud Italia coinvolte: Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia. I partner di progetto, invece, sono 15, tutti enti locali del Meridione: le Province di Matera (capofila), Barletta Andria Trani, Caserta, Foggia, Salerno; le Città Metropolitane di Bari e Palermo; i Liberi Consorzi Comunali di Enna e Siracusa; i Comuni di Alberobello, Barumini, Benevento, Matera, Monte Sant' Angelo e Noto. Partecipa anche l'Associazione Patrimoni del Sud in qualità di partner finanziatore. Recentemente ha aderito anche il LCC di Agrigento.

Il progetto coinvolge 15 siti Unesco: I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera; la costiera Amalfitana; il parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula; il complesso

monumentale di Santa Sofia; la Reggia di Caserta con il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio; Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale; Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica; le città tardo barocche del Val di Noto; la villa romana del Casale di Piazza Armerina; l'area archeologica Su Nuraxi di Barumini; I trulli di Alberobello; Castel del Monte; il santuario Garganico di San Michele, a Monte Sant'Angelo; la Foresta Umbra; l'area archeologica di Agrigento.

«Sono fiero di rappresentare le 15 località Unesco del Meridione d'Italia - ha dichiarato il presidente della Provincia Marrese -. Quello che presentiamo a Paestum è un grande, unico strumento di collaborazione interregionale attraverso il quale abbiamo voluto creare sinergie». «Tramite l'Associazione che presiedo - ha sottolineato Canfora - è stato costruito nel 2011 il partenariato. C'è una idea vincente che ha convinto i numerosi enti locali partner a continuare a collaborare durante tutti questi anni ed è quella valorizzare in rete i siti Unesco del Meridione come un unico prodotto turistico».

MARRESE

Domani il presidente della
Provincia alla Borsa Mediterranea
del Turismo Archeologico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770